ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste franco domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno cent. 4, arretrati cent. 6.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32, comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti. ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 19 Agosto 1907. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9348

NEL MAROCCO.

A Casablanca.

L'inazione franco-spagnola deplorata.

PARIGI 18 (N). Il corrispondente del «Figaro» da Casablanca telegrafa: Le operazioni militari sono quasi cessate da qualche giorno. Ieri durante una ricognizione un ufficiale ebbe il suo cavallo ucciso. Stamane vennero scambiati alcuni colpi di fucile coi cavalieri marocchini senza nessun risultato nè da una parte nè dall'altra. A ciò si limitano i fatti di guerra. Il gen. Drude morde il freno e deplora di non poter impiegare più efficacemente le forze che ha a sua disposizione. I marocchini sono sorpresi di vedere che i francesi non abbandonano le loro trincee. Tutti qui, funzionari e commercianti di ogni nazionalità, esprimono l'opinione che se l'azione francese e spagnuola si limita ad occupare Casablanca, l'effetto morale che si attendeva dall'intervento europeo sarà diverso da quello sperato. Si teme anzi che queste mezze misure siano insufficienti. Gli abitanti dichiarano unanimemente che se l'intervento europeo si limita a ciò, la loro morte sarà certa, appena le truppe francesi avranno abbandonato la città. Le tribù non attendono evidentemente che questo momento per vendicare i loro morti.

Il console francese intervistato.

PARIGI 18 (N). Intervistato dal corrispondente del «Petit Parisien» Malpertuy, console di Francia a Casablanca, disse di non credere che la sollevazione delle tribù sia stata preparata. Gli indigeni si credevano impotenti, ha detto il console; o non credevano che il castigo sarebbe stato così energico. Perciò l'effetto morale è considerevole e ne trarremo grandi vantaggi.

Malpertuy non crede che Casablanca sia in pericolo. Crede che se le tribù tenteranno un nuovo attacco sarà il loro ultimo sforzo. Già i Mediunas hanno chiesto il loro perdono; se queste tribù si sottomettono, altre seguiranno l'esempio. Del resto i nomadi mancano di munizioni e quando lo zucchero ed i viveri mancheranno, saranno completamente alla nostra mercè.

Il corrispondente aggiunge di aver saputo da un indigeno israelita che l'ordine di far sparare sui marinai del «Galilée» era stato dato dal caid Raha. Il saccheggio della città cominciò dietro il segnale dei soldati del maghzen. Attualmente le tribù si fanno la guerra reciprocamente non ostante gli sforzi dei fanatici per trascinarle alla guerra santa contro gli europei.

Notizie di fonte spagnuola.

MADRID 18 (N). I giornali hanno da Casablanca che le truppe spagnole occupano una posizione fuori della città. Il capitano di città Lesquivit ha già assunto ufficialmente il comando della città. La sera del 16 corr. si aspettava un attacco degli indigeni.

PARIGI 18 (N). Il «Matin» ha da San Sebastiano: Il ministro degli esteri crede che il problema marocchino sarà risolto sollecitamente. Le notizie secondo le quali fra i marocchini regnerebbe grande eccitazione sono esagerate. Il ministro degli esteri smentisce poi che siano sorte questioni di competenza a Casablanca tra francesi e spagnuoli.

Le ultime notizie da Casablanca.

PARIGI 18 (N). Telegrafano da Tangeri: L'attacco atteso da qualche giorno a Casablanca non avvenne. Nondimeno la scorsa notte vi fu qualche scaramuccia. Due arabi rimasero uccisi. Le nostre truppe stanno sempre sull'attenti. Ieri un arabo si introdusse nel campo francese per rubare fucili; sorpreso, fu immediatamente fucilato. Nella città la calma è assoluta; gli indigeni tornano a poco a poco. Prima di metterli in libertà vengone interrogati dal comandante Mangin. Le autorità indigene fanno ricostruire il minareto distrutto dal bombardamento.

A Fez.

TANGERI 18 (Havas). A Fez la situazione é assai inquietante quantunque le autorità cerchino lealmente di assicurare il mantenimento dell'ordine. Le tribù turbolente si agitano. Il prezzo della farina, aumentato in seguito alla decisione del sultano che limitava per ciascuna famiglia la quantità di farina da acquistare, onde evitare gli accaparramenti, è ritornato al corso normale.

PARIGI 18 (N). Il corrispondente dell'«Echo de Paris» da Tangeri segnala che due corrieri postali francesi, partiti da Rabat per Fez sono stati presi dagli Zaers. Le poste francesi e tedesche di Fez rifiutano di staccare mandati per le città della costa. Il maghzen fa sorvegliare le case europee dai soldati. I Bhael che si trovano a cinque leghe da Fez sono in rivolta completa contro il sultano.

Si teme che il maghzen non abbia il potere d'impedire l'invasione di berberi nella città.

ROMA 18 (N). Telegrafano alla «Tribuna» da Tangeri: Notizie giunte da Fez annunziano che domenica si celebrerà colà una festa musulmana per cui naturalmente affluiranno molte donne delle tribù insorte, ciò che costituisce un gravissimo pericolo per dopo la loro partenza. I fatti di Casablanca che si cercò in ogni modo di tenere nascosti inevitabilmente saranno conosciuti da tutti e non mancheranno di acuire i sentimenti di rivolta specialmente fra i guebala, assai temuti fra tutti i marocchini. Per evitare ogni conflitto il sultano invitò gli europei stabiliti a Fez a non uscire dalle loro case.

A Mazagan e negli altri porti.

TANGERI 18 (N). Si segnala un movimento nella regione di Mazagan, totalmente indipendente da quello di Casablanca, determinato da dissensi scoppiati fra le tribù limitrofe a queste due città. Quelle di Mazagan, irritate per non essere state chiamate a partecipare al saccheggio di Casablanca, promettono di vendicarsi.

Dal 14 non si hanno notizie di Mogador.

PARIGI 18 (N). Telegrafano da Tangeri che la calma è ormai perfetta colà. L'incaricato d'affari francese diede ai colleghi le più formali assicurazioni, ciocchè tranquillizzò le colonie europee. D'altronde le forze francesi e spagnuole sono pronte ad intervenire ad ogni allarme. Le autorità locali spiegano grande zelo per il mantenimento dell'ordine. Il sultano fece leggere dagli ulema un proclama in cui dichiara che il bombardamento di Casablanca fu necessario causa i saccheggi e i massacri perpetrati dalle tribù; e che il castigo dei colpevoli era indispensabile. Il sultano afferma nuovamente il suo pieno assentimento alle misure francesi promettendo di cooperarvi.

Il sultano ha cominciato dal porsi alla testa d'una mehalla recandosi da Fez a Rabat per marciare personalmente contro le tribù ribelli.

TANGERI 18 (N), Cinquecento uomini della mehalla, provenienti da Fez è diretti a Casablanca sono giunti e rimarranno provvisoriamente qui, tanto per rassicurare l'opinione pubblica quanto per dar prova di vigilanza, quantunque tutto qui sia calmo. El Guebbas ha formato pattuglie notturne di soldati marocchini istruiti dal comandante Fournier. Queste pattuglie sono dirette da ufficiali algerini. Le notizie inquietanti dalla regione di Gharb ove i francesi hanno numerosi interessi, non si confermano. L'incrociatore «Gueydon» ha telegrafato all'ammiraglio Philibert che nella regione di Larache tutto è calmo.

Il dislocamento delle navi francesi.

PARIGI 18 (N). L'ammiraglio Philibert telegrafa in data d'ieri: La navetrasporto «Shamrok» è arrivata all'una pomeridiana a Casablanca. L'incrociatore «Gloire» si trova nella rada. Il «Galilée» proveniente da Mogador, Safi e Mazagan si unirà al «Gloire». Gli incrociatori «Condé» e «Amiral Aube» si trovano a Mazagan, il «Du Chayla» a Mogador, il «Gueydon» a Larache, il «Jeanne d'Arc» e il «Cassini» a Tangeri. La situazione nei porti è tranquilla.

IL FUTURO STATO SOCIALISTA

dichiarato indiscutibile.

Nella conferenza interparlamentare che precedette sabato il congresso socialista internazionale di Stoccarda (v. «Piccolo» di ieri), suscitò una vivace discussione la proposta del deputato olandese Troelstra secondo cui i deputati socialisti non dovrebbero più fare nei vari Parlamenti una politica «borghese», ma dovrebbero sviluppare il vero e proprio sistema politico socialista.

Vaillant (francese) dichiarò che al presente sarebbe impossibile di dare un quadro del futuro Stato socialista, onde la proposta di Troelstra gli apparisce inaccettabile.

Jaurès si oppose pure alla proposta dichiarando che i socialisti devono fare una politica di immediata attualità,

Adler disse che la proposta non sarebbe utile ad un'azione, internazionale. Il socialismo si sviluppa più che per l'azione dei socialisti, per l'opera dei partiti borghesi.

Per tagliar corto alla discussione il presidente propose che l'idea del deputato olandese fosse deferita alla prossima conferenza interparlamentare.

STOCCARDA 18 (N). Il congresso socialista internazionale, al quale intervennero circa un migliaio di delegati, fu inaugurato oggi nella «Liederhalle» da Augusto Bebel. Nel pomeriggio si tenne sul Cannstadterrasen un gran comizio, in cui parlarono 18 oratori.

La convocazione delle Diete.

Le deliberazioni del Consiglio dei ministri.

VIENNA 18 (N). Oggi si tenne sotto la presidenza del bar. Beck un consiglio di ministri. L'argomento principale fu la convocazione delle Diete. A quanto si assicura, si sarebbe deciso di non riconvocare la Dieta boema. In quanto alla Dieta tirolese non si sarebbe presa ancora alcuna decisione, pendendo tuttora trattative fra deputati tirolesi e trentini. Non sarebbero riconvocate le Diete della Carniola e dell'Istria, essendo dubbio che possano funzionare. La Dieta galiziana sarà convocata per il 9 settembre; le altre Diete si riuniranno entro la seconda metà di settembre e rimarranno aperte fin verso la metà d'ottobre. Probabilmente il 20 novembre seguirà la riapertura della Camera.

IN RUSSIA.

Un colonnello assassinato.

BIALISTOK 18 (Ag. pietrob.) È stato assassinato il colonnello Schrötter, comandante di questa stazione.

I terroristi si impossessano di un milione.

VARSAVIA 18 (N). A Radom i terroristi penetrarono negli uffici della Società di credito e s'impadronirono di circa un milione di rubli. Due soldati che tentavano di trattenerli furono uccisi.

Emissioni di obbligazioni della Banca dell'Impero russo.

PIETROBURGO 18 (N). La Banca di Stato é stata autorizzata a fare una seconda emissione di obbligazioni 5%. Queste sono permesse fino all'ammontare di 25 milioni di rubli, che dovranno essere rimborsati in 30 anni, con due rimborsi all'anno.

L'incidente di Marino

e il cardinale Merry del Val.

CASTELGANDOLFO 18 (N). Stamane il cardinale Merry del Val è sceso nel giardino della villa papale per udire un saggio della banda istituita dalla società di San Sebastiano di cui è protettore. Il presidente della Società lesse un indirizzo di omaggio al cardinale rinnovando le espressioni di cordoglio per l'incidente di Marino. Il cardinale, rispondendo al presidente, ha incoraggiato i presenti a perseverare nel retto sentiero. La vittoria, ha detto il cardinale, sarà nostra quando con logica e con coerenza sapremo tener fronte agli avversari.

ROMA 18 (N). «Il Corriere d'Italia» riferisce che oggi a Castelgandolfo, il cardinale Merry del Val, rispondendo ad un indirizzo di omaggio e accennando all'incidente di Marino, ha parlato anche a nome del papa, asserendo che la offesa a lui recata non ha voluto colpire la sua persona ma quella del papa. Il cardinale ha poi dichiarato di avere per la nostra Italia, che ha chiamata sua seconda patria, lo stesso amore e la stessa considerazione che nutre per la propria. Il cardinale è stato applaudito.

Il «Giornale d'Italia» dice che il cardinale Merry del Val ha ricevuto numerosi telegrammi dal corpo diplomatico presso la Santa Sede, da sodalizi italiani ed esteri e da vari cardinali, i quali stigmatizzarono l'incidente di Marino.

In onore di Etienne Dolet.

PARIGI 18 (N). Nel pomeriggio trecento anticlericali si recarono in piazza Maubert a fare una manifestazione dinanzi alla statua dell'umanista Etienne Dolet.

INQUIETUDINI TURCHE

per piani ignoti dell'Inghilterra.

COSTANTINOPOLI 18 (N). La creazione della carica d'un nuovo comandante di tutte le forze militari inglesi nel Mediterraneo con sede a Malta e la nomina del duca di Connaught a tale carica hanno destato molto interesse nei circoli turchi, che vedono in ciò indizi di speciali piani dell'Inghilterra per l'avvenire.

Le navi giapponesi a Lisbona.

LISBONA 18 (N). Gli ufficiali giapponesi furono ricevuti in udienza dal re a bordo del yacht «Amelia».

Il re si è recato poscia a bordo delle navi giapponesi per assistere a giuochi ed esercizi di ginnastica. Don Carlos è ancora invitato per stasera a pranzo a bordo del «Tsukuba».

LISBONA 18 (N). Al pranzo dato in onore del re Carlo l'ammiraglio giapponese Ijuin nel suo brindisi ringraziò il re per la visita fatta a bordo della nave da guerra «Tsukuba» e ricordò le antiche relazione fra il Giappone e il Portogallo; quindi bevve alla salute del re, della sua famiglia e del paese. Il re ringraziò brindando alla gloria della marina giapponese ed alla salute del Mikado. L'ammiraglio fu invitato alla colazione nel castello reale di Cintra, dove fu presentato alla regina. Le navi da guerra «Tsukuba» e «Kitose» partono questa sera per Napoli.

Dimostrazioni contro il „bano" della Croazia.

ZAGABRIA 18 (N). Iersera, vigilia del genetliaco imperiale, alcune centinaia di persone approfittarono della serenata che la banda militare fece dinanzi al palazzo del governo per fare una dimostrazione ostile al «bano» Rakoczay. Quando la banda intonò l'inno nazionale croato, la folla si pose a fischiare e urlare all'indirizzo di Rakoczay. Anche stamani dopo la messa ufficiale si ripeterono le dimostrazioni contro Rakoczay al suo passaggio in carrozza

Per la cessione di Caprera allo Stato.

ROMA 18 (N). Con un telegramma da Livorno indirizzato ai giornali, l'avv. Viale, a nome di donna Francesca e Clelia Garibaldi, smentisce la notizia che le sue rappresentate abbiano chiesto un compenso pecuniario per cedere Caprera allo Stato, alla commissione governativa incaricata delle trattative.

Il cannone Krupp,

Smentite e spiegazioni.

ROMA 18 (N). Il «Giornale d'Italia» ha intervistato un ufficiale superiore che per il suo ufficio ha presenziato ai tiri del cannone Krupp nel balipedio di Nettuno. L'intervistato ha detto che i fatti accennati dal «Pensiero militare» sono assolutamente insussistenti. Il cannone Krupp assoggettato a numerosissime prove ne è uscito sempre integro. A Nettuno di colpi furono tirati assai più di trecento.

Nel giorno accennato dal giornale la prova del cannone fu eseguita unicamente per i rappresentanti della Camera, non per noi che conoscevamo, per i precedenti esperimenti, il cannone Krupp. I tiri furono compiuti regolarmente con soddisfazione di tutti. Il materiale del cannone Krupp è buonissimo. L'intervistato ha soggiunto che anche il materiale del cannone italiano è eccellente. Infatti ciò che è l'anima del cannone è quasi identico in quello italiano e in quello tedesco. Vi è un mutamento solo nei movimenti dell'otturatore.

Non si può quindi logicamente ammettere che il cannone italiano tiri due mila colpi senza subire alcun guasto mentre quello Krupp dopo soli trecento colpi sia inservibile.

Sullo stesso argomento il «Giornale d'Italia» ha avuto dal Ministero della guerra i seguenti schiarimenti:

I pochi casi di inceppamento verificatisi nel caricare i pezzi Krupp, i quali fecero un totale di 2600 colpi, non dipendono affatto dal cannone ma dalle cartuccie male inverniciate contenenti troppa nitroglicerina. Per ordine del Ministero si stanno ora studiando i provvedimenti occorrenti per eliminare le lamentate imperfezioni.

Documenti segreti involati.

BUENOS AIRES 18 (Soc. cablogr. ted.). Al Congresso sono scomparsi i documenti segreti del Governo circa il progettato aumento della flotta.

Un'espulsione.

ROMA 18 (N). La lega dei fornaciai ha approvato all'unanimità l'espulsione del socialista Curtis, fuggito da Roma giorni addietro.

AGITAZIONI OPERAIE.

I minatori di Mährisch Ostrau.

MAEHRISCH OSTRAU 18 (N). In una conferenza dei delegati di tutti i minatori del territorio carbonifero si respinsero perchè insufficienti le concessioni offerte dai proprietari delle miniere. Si protestò inoltre contro l'osservazione del deputato Sternberg — il quale fa parte del comitato dei delegati dei proprietari delle miniere — che stabilendo una mercede unica s'incoraggerebbe la pigrizia. La conferenza dichiarò che questa è una insinuazione offensiva e calunniosa, e che i minatori non tratteranno più coi proprietari delle miniere finchè tra i loro delegati si trovi anche il deputato Sternberg.

Minaccia di sciopero di carrettieri e facchini a Milano.

MILANO 18 (N). Alla Camera del lavoro convennero stasera alcune centinaia di carrettieri e facchini di ditte milanesi in spedizioni per decidere se convenga deliberare lo sciopero generale della classe come atto di solidarietà con gli scioperanti della ditta Gondrand. La maggioranza degli intervenuti sembra favorevole all'accennato sciopero, il quale dovrebbe avere anche lo scopo di conseguire un miglioramento delle tariffe vigenti.

Il genetliaco imperiale. VIENNA 18 (N). Notizie dalle provincie annunciano che dovunque il genetliaco imperiale fu solennizzato con uffici divini, riviste e festività pubbliche o sociali.

Barrères lascierebbe Roma. ROMA 18 (N). Nella colonia francese in Roma circola nuovamente la voce della non improbabile partenza dell'ambasciatore Barrères, che riceverebbe altra destinazione. Si dice che gli sarà affidato il posto di ambasciatore a Vienna.

Per un monumento ad un Paleologo.

ROMA 18 (N). Il comitato costituitosi per la erezione in Atene di un monumento all'imperatore greco Paleologo, ha aperto il concorso internazionale. A tale scopo verrà convocato in Roma un giurì egualmente internazionale. Gli artisti dovranno presentare i bozzetti della statua, del piedistallo e dei bassorilievi. La statua e il piedistallo saranno di marmo, i bassorilievi di bronzo. Il concorso sarà diviso in due prove e si giudicherà dal 18 giugno al 28 ottobre 1908.

Per un trattato commerciale italo-cinese.

ROMA 18 (N). Si conferma che il ministro cinese a Roma ricevette istruzioni di riprendere le trattative per la stipulazione di un accordo commerciale, aperte già dal Nerazzini quand'era ambasciatore a Pechino, e interrotte perchè la Cina aveva opposto difficoltà. Ora pare che la Cina abbia mitigate le sue pretese e accordi facilitazioni anche per l'esportazione del seme bachi.

Terremoto.

GRENOBLE 18 (N). Il sismografo della Facoltà di scienza ha registrato una scossa sismica iersera alle 5,55'40" nella direzione dall'est all'ovest.

La peste a San Francisco.

WASHINGTON 18 (N). Dal 15 agosto tre casi mortali di peste sono stati segnalati a San Francisco. Si scoprirono due centri di epidemia. Fu deciso di intraprendere una campagna generale contro i topi.

Incendio in una prigione.

SPEZIA 18 (N). Nella cella N. 8 del carcere mandamentale dei detenuti fu appiccato il fuoco ai paglericci. Accorsi prontamente i pompieri l'incendio fu subito domato. Il detenuto Severino Gini fu subito ricoverato all'ospedale causa le scottature riportate. Un marinaio accorso a prestare aiuto per lo spegnimento del fuoco ha subito un principio di asfissia, e dovette essere portato all'ospedale.

Grave incendio.

NANCY 18 (N). Un incendio di grande violenza si è manifestato ieri mattina a Saint Etienne nel circondario di Puget Theniers, causa l'imprudenza di un fanciullo che avrebbe accesa della legna presso una casa abitata dal brigadiere dei doganieri. Dopo sei ore una trentina di case erano incendiate. Le truppe accorse lavorarono a circoscrivere il fuoco. Si dovettero abbattere alcuni edifici per preservare gli altri. Nell'opera di spegnimento morì il doganiere Pietro Vial, di 42 anni, padre di quattro figli. Il Vial, volendo portare soccorso ad una famiglia paricolante, cadde dal terzo piano e si fratturò il cranio. Vi sono pure parecchie persone ferite.

Incendio a bordo d'un battello.

TOKIO 18 (N). Il 15 corr. all'altezza di Mikamoto a bordo del piroscafo »Wik« appartenente a una ditta d'Amburgo, scoppiò un incendio seguito da un'esplosione, che produsse alla nave una falla. Un cameriere rimase ucciso; le altre persone che si trovavano a bordo poterono essere salvate. La nave fu fatta dare in secco e si considera perduta.

Tullio Murri non ha tentato di uccidersi.

ROMA 18 (N). E' assolutamente priva di fondamento la notizia, pubblicata da qualche giornale, di un tentativo di suicidio che sarebbe stato commesso da Tullio Murri nel carcere di Oneglia.

Le vittime della montagna.

ZERMATT 18 (N). Tre turisti svizzeri tentarono l'ascensione del Cervino dal versante italiano partendo dal bivacco del colle del Leone. Sorpresi da una tormenta furono obbligati a passare la notte al disopra del picco Tiudal. Uno dei turisti, certo Spoerry, soccombette per lo sfinimento e per il freddo; gli altri due, certi Holbing e Immefeld traversando il Cervino reggiunsero Zermatt sabato sera dopo una seconda notte passata all'aperto.

Naufragio.

Cinquanta ore in balia del mare.

BORDIGHERA 18 (N). Il veliero «Sainte Helene» di Saint Tropez, capitano Rossi, armatore Pellegrini, mentre navigava da Marsiglia a Nizza, è stato sorpreso da una burrasca ed è affondato al mattino del 16. L'equipaggio si è salvato dopo essere stato cinquanta ore in balia delle onde sopra una fragile scialuppa.

Le corse al trotto a Baden.

BADEN 18 (N). Eccovi i risultati dell'odierna riunione su questo Ippodromo:

I. Handicap «Boreazelle». Cor. 1900; metri 2500. Arrivò primo «Prince Gayton» (1.32.6 al km.); secondo «Cyclonea»; terzo «Nani». Corsero 17. Totalizzatore: 394 : 10. Piazzati: 170, 149, 246 : 25.

II. Premio dell'Origine. Cor. 1700; metri 1700. Arrivò primo «Lepke» (1.37.7 al km.); secondo «Dalipan»; terzo «Togo». Corsero 16. Totalizzatore: 384 : 20. Piazzati; 94, 39, 34 : 25.

III. Premio di Wels. Cor. 2000; metri 2600. Arrivò primo «Norma» (1.31.1 al km.); secondo «L'Aiglon»; terzo «Anita». Corsero 14. Totalizzatore: 34 : 10. Piazzati: 21, 180, 40 : 25.

IV. Premio del Club per lo sport del trotto. Cor. 1700; metri 2800. Arrivò primo «Nitouche» (1.38.5 al km.); secondo «Nachtschatten»; terzo «Swell». Corsero 14. Totalizzatore: 328 : 10. Piazzati: 160, 78, 75 : 25.

V. Corsa di compensazione dei Matadores. Cor. 4000; metri 2200. Arrivò primo «Grattan Bells» di G. Sesana (1,23.8 al km.); secondo «Contralto» di Rossi; terzo «Aventurier». Corsero 9. Totalizzatore: 44 : 10. Piazzati: 35, 37, 61 : 25.

VI. Premio di Sharova. Cor. 1700; metri 2600. Arrivò primo »Baronesse T.« (1.33.1 al km.); secondo «Jansen«; terzo «Matador». Corsero 12. Totalizzatore: 148 : 10. Piazzati: 42, 28, 44 : 25.

VII. Corsa a tiro due. Cor. 2000; metri 5000. Arrivò primo «Cleo»-«Talisman» (1.43.1 al km.); secondo «Turi, Tari»-«Simandl»; terzo »Brava O.»-«Azmon Girl». Corsero 4. Totalizzatore: 21 : 10. Piazzati: 21, 21 : 25.

CRONACA LOCALE

Il genetliaco imperiale. Ieri alle 9 ant. per la ricorrenza del genetliaco imperiale, fu celebrato nella basilica di S Giusto un solenne ufficio divino col canto dell'inno ambrosiano. Vi intervennero il luogotenente principe Hohenlohe, il podestà avv. Sandrinelli e rappresentanti delle autorità civili e militari.

Un'esposizione tecnica per artieri. Per iniziativa del Servizio centrale per il promovimento delle industrie del Ministero del Commercio, sarà organizzata nei prossimi mesi d'autunno, a Vienna, un'Esposizione tecnica per artieri, nella quale sarà, fra altro, messo in evidenza ogni più moderno perfezionamento nel campo delle piccole industrie, particolarmente sistemi e mezzi ausiliari di produzione, macchine e ordigni di ogni specie, e il tutto illustrato da serie di conferenze tecniche e lezioni esplicative. Non essendovi dubbio che dalla visita di tale esposizione tutti gli esercenti piccole industrie che si servono di mezzi meccanici ausiliari, potranno trarre immenso beneficio di suggerimenti e di idee, il Curatorio dell'Istituto per le piccole industrie incita vivamente, tutti gli enti collettivi della città e della provincia, stabilimenti industriali, consorzi e società artigiane nonchè esercenti ed operai, ad interessarsi dell'argomento sia visitando l'esposizione per proprio conto sia facilitandone la visita a industriali e operai mediante sussidi e borse di studio. L'istituto dal canto proprio si riserva non solo l'organizzazione dei viaggi cumulativi, e di dare schiarimenti e accompagnatorie a tutti coloro che ad esso si rivolgessero, ma anche di facilitare loro, per quanto possibile, l'ottenimento di vantaggi pecuniari, nel prezzo di viaggio e nelle spese di permanenza per circa 4 o 5 giorni a Vienna.

Sussidi e borse della fondazione «Reyer». E' aperto il concorso per il conferimento di sussidi e borse di studi della fondazione «Costantino barone de Reyer». A tali benefici è destinata la rendita di corone 8400 e cioè: corone 4200 per sussidi e cor. 4200 per borse di studio, con ciò che i sussidi potranno variare da 200 a 800 cor. e le borse da 300 a 600 cor. a seconda delle circostanze e dei bisogni e meriti dei concorrenti. Al godimento dei sussidi sono chiamate persone decadute dalla cerchia del commercio e della marina, di cittadinanza austriaca, domiciliati a Trieste o suo territorio da un'epoca superiore a cinque anni; al godimento delle borse di studio allievi bisognosi di buoni costumi qualificati per gli studi di commercio e di nautica compresa la costruzione navale, di cittadinanza austriaca, domiciliati a Trieste o suo territorio da un'epoca superiore a cinque anni, regolarmente inscritti in un corso di commercio, di nautica o di costruzione navale, oppure nel corso superiore d'insegnamento commerciale di fondazione Revoltella.

I sussidi sono pagabili in una sol volta, dopo il loro conferimento, e le borse in due eguali rate semestrali antecipate e precisamente per gli studi teoretici, la prima subito dopo il conferimento, la seconda a cominciare dal secondo semestre dell'anno scolastico e per gli anni di pratica, la prima subito dopo il conferimento e la seconda sei mesi dopo, verso produzione dei certificati e degli altri mezzi di prova dai quali risulti che l'alunno si trovi nelle

---

LA STATUA DI CARNE

9

— Se non l'avessero sepolta affrettatamente forse sarebbe ancor viva, - aveva concluso il povero infermo, il quale continuava a persistere nella sua convinzione che la sua diletta non era ancor morta quando era stata portata nella stanza mortuaria.

— Ma quale orribile male l'ha colpita? - domandò l'ex capitano che a stento tratteneva le lagrime.

— Qual male? Nessuno l'ha saputo dire: I medici sono dei grandi ignoranti presuntuosi, - disse Alessio abbassando la voce per non essere udito dal dottore che lo curava.

Un mesto sorriso apparve sulle labbra del padre di Clara.

— E' il dolore che vi fa parlare così. Il medico che vi ha curato e vi ha guarito non mi sembra affatto un ignorante, - egli disse.

Venne finalmente il giorno in cui il direttore della casa di salute dichiarò che Alessio Dolgoruky era completamente guarito.

— Se voi volete condurlo in Russia potete farlo, - disse il medico al signor Paulovic, - però mi permetto consigliarvi di fargli fare un non breve viaggio in Italia, onde divagarlo e vincere la malinconia che ancora lo turba.

— Farò quanto mi suggerite e vi ringrazio, - disse l'ex capitano.

Ma quando si trattò di indurre Alessio a partire in viaggio, tanto il signor Paulovic, quanto il medico si trovarono di fronte ad un'invincibile opposizione.

— Clara m'ha detto che il suo più caldo desiderio era quello di trascorrere tutta la sua esistenza in questo paese benedetto da Dio ed io non mi muoverò di qui. Dove è lei voglio rimanere anche io. Acquisterò a Pegli una casetta e non lascerò più il paese dove Clara dorme il suo ultimo sonno. Se voi, signor Paulovic volete rimanere con me io ne sarò contentissimo; mi sembrerà di essere meno solo al mondo, - disse il principe.

— Rimarrò con voi, - mormorò il vecchio militare.

Pare che la notizia della morte di Clara Paulovic, arrivasse ben presto alle orecchie del vecchio principe Dolgoruky, perchè questi scriveva al figlio:

«Ho saputo che tu sei vedovo quasi ancor prima di essere marito. Dio sa quello che si fa e castiga i figli che disobbediscono ai loro genitori. Adesso io ti perdono e la mia casa è riaperta al... figliuol prodigo».

Alessio stracciò con ira la lettera brevissima del padre al quale rispose laconicamente:

«Io non ho più moglie, voi non avete più figlio. Il vostro Dio vuole così».

— Riderà bene chi riderà l'ultimo, - brontolò il vecchio aristocratico spiegazzando la lettera di Alessio.

Sulla collina di Pegli, prospiciente il mare, poco più su della villa Pallavicini, conosciuta ed ammirata da tutti i forestieri che si recano in Italia, il giovane principe acquistò una villetta composta di otto camere, arredate con molta eleganza e buon gusto.

Un giovane inglese ed una donna del paese costituiva tutta la servitù: un domestico ed una cuoca.

L'ex capitano non aveva abbandonato il giovane genero: tutte le mattine e tutte le sere essi andavano a pregare sulla tomba di Clara, sulla quale sarebbe sorto ben presto un magnifico monumento opera di illustre scultore italiano.

Il signor Paulovic aveva riposto tutto il suo affetto in Alessio Dolgoruky; egli lo trattava come fosse stato suo figlio ed aveva per lui tutte quelle cure previdenti che solamente un padre può usare.

Il giovane principe, alla sua volta, nutriva per l'ex-capitano stima e venerazione profonda. Non moveva un passo senza averlo vicino, non faceva cosa alcuna senza avergli chiesto consiglio. Una tristezza infinita, insanabile continuava a pesare sul giovane, il quale, durante le lunghe passeggiate in riva al mare, cercava di evitare persino i passanti per non essere costretto a rispondere rispettosi saluti.

In paese lo avevano soprannominato «lo sposo della morta» ed i bambini e pel soprannome e per l'abito vero che vestiva sempre, lo guardavano con paura.

Quasi tutti i giorni, durante le lunghe passeggiate, guardando lo splendido panorama che si presentava ai suoi occhi: esclamava: «Oh, se fosse qui la mia Clara!» e non v'era mattina che non dicesse a suo suocero: «Questa notte ho sognato di Clara. Com'era bella e come mi amava!» Il vecchio lo ringraziava con una occhiata piena di riconoscenza e sospirava anche lui.

Servendosi di una fotografia, che Clara gli aveva donata prima del matrimonio, un valentissimo pittore aveva fatto un ritratto ad olio della giovane sposa di grandezza naturale.

Il principe aveva messo il ritratto nella sua stanza, proprio dirimpetto al letto, in modo di poter vedere l'effige della sua diletta appena risvegliato.

L'ex-capitano aveva trovato il ritratto rassomigliantissimo.

— E' lei, lei e pare viva - aveva esclamato il vecchio militare la prima volta che ebbe veduto il ritratto, ma Alessio aveva scosso il capo negativamente.

— No, v'ingannate. Le rassomiglia ben poco. Clara aveva gli occhi più dolci, i capelli più lucenti, la bocca più sorridente. No, no, la mia Clara era assai più bella, mille volte più bella - aveva replicato il giovine.

Genero e suocero avevano appena terminato di fare colazione in un giorno di primavera, quando Torn, il domestico inglese, entrò nella sala da pranzo e presentò al principe, su di un vassoio di argento, una piccola busta su cui con calligrafia sottile e slanciata era scritto il suo nome.

P. Manetty. (Continua).

condizioni sotto le quali gli venne conferito il godimento dello stipendio.

Istanze entro quattro settimane alla Deputazione di Borsa.

Borse di studio in concorso. La Deputazione di Borsa apre il concorso (che scade il 15 settembre) alle seguenti borse di studio:

a quattro borse di studio della fondazione della Camera di commercio in onore del defunto suo presidente cav. Antonio de Vicco, cioè: una di cor. 300 a favore di un allievo povero della sezione commerciale dell'Accademia di commercio e nautica di Trieste, di qualsiasi nazionalità o religione; una di cor. 800 a favore di un allievo povero dei corsi di costruzione navale presso la Scuola industriale dello Stato a Trieste, di qualsiasi nazionalità o religione; una di cor. 300 a favore di un allievo povero triestino di qualsiasi religione, che studi in qualunque luogo in un Istituto riconosciuto dallo Stato, in cui si trova, l'arte dell'ingegnere; e una di cor. 600 per un giovane povero triestino che abbia compiuto con buon successo gli studi mercantili a Trieste e si dedichi al commercio, perchè possa intraprendere viaggi transoceanici allo scopo di estendere le sue cognizioni e di annodare delle relazioni commerciali o per istabilirsi, in qualche luogo transoceanico;

a due borse di studio di cor. 380 della fondazione «Rachele de Minerbi» da conferirsi a studenti inscritti in una delle facoltà universitarie o negli istituti politecnici dello Stato qualificati per diligenza e buon progresso negli studi, senza riguardo a nazionalità e religione, purchè abbiano il loro domicilio a Trieste;

a due borse di studio ciascuna di cor. 500 dalla fondazione «Leopoldo de Goldschmiedt» per giovani bisognosi, di sudditanza austriaca, inscritti negli studi commerciali in Trieste, qualificati per diligenza e buon progresso, senza distinzione di nazionalità o religione;

a due borse di studio ciascuna di cor. 630 dalla fondazione «Giovanni Battista Cerne»; a godimento di questi benefici sono chiamati studenti poveri e distinti della scuola superiore di commercio di fondazione «Revoltella», di qualsiasi nazionalità o religione.

Condono di pena. In occasione del genetliaco imperiale fu condonato il residuo della pena a 38 detenuti nelle case di pena dello Stato. Fra i graziati ci sono uno della casa di pena di Capodistria ed uno di quella di Gradisca.

Un carico di caffè. Ieri, proveniente da Buenos-Ayres, Santos, Rio Janeiro e Fiume, arrivò qui dopo 53 giorni di viaggio il pir. «Istria», del Lloyd al comando del cap. G. Gurrich.

L'«Istria», oltre al carico generale imbarcato a Buenos-Ayres, ha portato pure 53 mila sacchi di caffè imbarcati a Santos e Rio Janeiro, destinati a questo mercato.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cav. Sab. Raffaele Melli, dalla famiglia Grioni, Cor. 20, dal dott. Cesare Sanguinetti cor. 20 a favore della «Fondazione Melli» della Fraternità israelitica di m. s.

Grave incendio al Casino Schiller.

Ieri mattina un grave incendio distrusse l'archivio e danneggiò molti locali del Casino Schiller. I danni maggiori sono per la perdita di preziosissime collezioni di musica tedesca.

Ecco i particolari:

Ieri mattina alle 5.15 certo Pietro Mocci correva tutto trafelato nel secondo appostamento dei vigili in via della Loggia e avvertiva d'un incendio avvenuto nello stabile delle Assicurazioni Generali (casa fu Stratti) in Piazza Grande N. 6.

Accorse subito quel capoposto con il naspo a mano e alcuni vigili e constatato che l'incendio era gravissimo, fece avvertire d'urgenza l'appostamento principale e appena partiti i due treni agli ordini del luogotenente Chaudoin, mossero a quella volta anche i treni degli appostamenti di via Economo e Gioachino Rossini agli ordini del capitano Paoli. Appena i primi vigili arrivarono sul luogo compresero subito l'importanza dell'incendio; perciò prima cura di chi impartisce gli ordini fu quella di disporre che l'incendio venisse circoscritto.

Il fuoco erasi manifestato al secondo piano ove ha sede il Casino Schiller e il focolaio dell'incendio si trovava nell'archivio della società, ove si teneva anche la biblioteca musicale. L'archivio che veniva tenuto in una grande stanza con le finestre prospettanti la via del Teatro aveva da una parte i cessi e dall'altra un ripostiglio.

Quel punto era tutto in fiamme e queste uscivano anche dalle finestre prospettanti sulla via del Teatro e da quelle sul cortile alla parte destra del caffè degli Specchi.

I vigili misero in azione quattro idranti dei quali due furono passati per le scale e due su per le finestre del cortile. Il lavoro, causa il grande fumo e l'eccessivo calore, riuscì difficilissimo. Nondimeno i nostri bravi vigili fecero prodigi e dopo tre quarti d'ora il pericolo di propagarsi dell'incendio era scomparso. Poi i vigili lavorarono indefessamente per cercare di salvare quante carte e libri di musica fosse loro possibile.

Soltanto alle 8.15 i carri s'allontanarono restando colà di guardia, ieri e questa notte, tre vigili. Il danno si fa ascendere a circa 50.000 corone. Andò distrutto quasi tutto l'archivio, preziosissimi spartiti musicali di maestri tedeschi. Il ripostiglio è danneggiato sensibilmente e così pure la sala del bigliardo e altre salette ove causa il calore screpolarono le tappezzerie e le pitture ad olio. Fortunatamente la grande sala per i concerti non fu danneggiata e ciò grazie alla perspicacia dei nostri vigili che seppero localizzare l'incendio.

Il fuoco si attaccò pure al soffitto dell'archivio, danneggiando una stanza del quartiere al terzo piano, occupato dal signor Angelo Navarra, e l'acqua s'infiltrò in una stanza al primo piano dell'hotel Delorme danneggiando i mobili. Nel ripostiglio del casino si trovava pure un armadio pieno di biancheria che andò distrutto. Sulle cause dell'incendio nessuno seppe dire nulla.

Soltanto l'inserviente Simeone Zechner, racconta che entrato alle quattro antim. nell'archivio aveva acceso il gas senza notare nulla d'anormale. Recatosi poi a far pulizia nei locali, dopo mezz'ora avvisò un forte odore di bruciato che poi si fece più forte fino che tutti i locali furono invasi dal fumo. Allora chiamò aiuto.

Egli non può accertare di avere spento il fiammifero col quale aveva acceso il gas; perciò si suppone che gettato il fiammifero ancora acceso, questo sia cadute su alcune carte appiccandovi il fuoco.

Al primo allarme tutti gl'inquilini della casa si erano messi in salvo. I vigili avevano fatto già approntare la pompa a vapore e le scale aeree, ma non ci fu bisogno di servirsene. Gli oggetti incendiati erano assicurati.

Altro incendio. Al pianoterreno della casa N. 2 di via Alessandro Manzoni abita il commissionato sig. Isidoro Mahlberg, il quale tiene una stanza della propria abitazione adibita a deposito di stoffe ed oggetti di moda. Iersera alle 9.30 gl'inquilini della casa avvertirono un odore di bruciato e videro che dalle fessure della porta d'abitazione del Mahlberg usciva del fumo. La porta era chiusa, per cui si corse subito ad avvertire il vicino appostamento principale dei vigili da dove si staccò subito un treno sotto il comando del cap. Paoli. Fu aperta la porta e si constatò che il fuoco covava appunto nella stanza che serviva di deposito alle merci. In breve l'incendio venne spento e rimase limitato a quella stanza, ch'è di piccole dimensioni. Parte delle merci rimasero bruciate e parte danneggiate dal fumo e dall'acqua. Mentre i vigili procedevano all'estinzione dell'incendio rincasò il signor Mahlberg, che dal pomeriggio era uscito con la propria famiglia e che dichiarò di risentire un danno di 2000 corone. Il contenuto del quartiere però è assicurato. La causa dell'incendio è ignota.

Sull'arresto del liquorista di Piazza della Caserma. L'arresto del liquorista Costantino Zaffopulo, proprietario del locale all'angolo della via Carlo Ghega con la Piazza della Caserma, continua a essere oggetto di discorsi e commenti e a far lavorare gli organi dell'autorità. Questa, ha ormai potuto appurare che la liquoreria dello Zaffopulo era il vero «piede a terra» di moltissimi tra i più audaci insidiatori della roba altrui, e di moltissimi di coloro che al termine del cosidetto lavoro escono «imbottiti» dal Punto franco, o dai magazzini di città.

Dalle indagini fatte è risultato che la notte del 22 gennaio 1906, in cui per incarico dello Zaffopulo stesso, alcuni suoi complici asportarono la sua cassa forte e caricatala sul carro s'avviarono per la via Fabio Severo, egli, lo Zaffopulo, sorvegliava attentamente la losca operazione stando alla finestra di casa sua, che prospettava appunto la liquoreria. Altre indagini hanno potuto stabilire che quasi tutta la merce dell'ingente furto di cui rimase vittima la ditta Rotter e Perschitz, finì nella liquoreria dello Zaffopulo. Tra il compendio del furto, vi erano pure alcune pezze di stoffa finissima che egli avrebbe pagato ai ladri a 100 cor. la pezza.

Di queste, alcune furono dal liquorista fatte vendere a persone compiacenti che le pagarono dalle 3 alle 400 corone.

Per le altre, lo Zaffopulo stesso incaricò altra persona amica e compiacente della loro vendita nelle vicine città del Friuli. Anche due casse di circa due quintali di candele steariche rubate in un magazzino del Sylos, è accertato che furono comprate (a prezzi rotti, s'intende), dal liquorista e da lui fatte poi rivendere a prezzo di piazza.

Infine, oltre alle infinite incolpazioni di manutengolismo venute in luce a carico dello Zaffopulo, sarebbe accertato che il ladro, entrato il mese scorso nella villa della signora baronessa Muratti-Bartoli, in Scorcola, dove rubò parecchi gioielli per il valore complessivo di circa 14 mila corone, poco dopo commesso il furto si sarebbe recato nella liquoreria dello Zaffopulo al quale avrebbe offerto in vendita i gioielli per poco più di 2500 corone. Però il liquorista che in quel momento non aveva denaro in cassa, disse al ladro di attenderlo in negozio che egli si sarebbe recato alla banca a prendere il denaro occorrente. Sembra però che il ladro temesse di essere sorpreso, sicchè senza aspettare il ritorno dello Zaffopulo, se ne andò col bottino. Tutta la roba sequestrata nella retrobottega del liquorista, la quale rappresenta un grosso importo, è constatato essere di provenienza furtiva o di contrabbando.

Grave caduta dalla bicicletta. Il signor Alfredo Formatini di 31 anno, orologiaio abitante in via del Seminario N. 2, ieri nel pomeriggio si recò a fare una gita in bicicletta. Al ritorno causa un improvviso ostacolo trovato sulla via fu sbalzato dalla macchina e rimase contuso in varie parti del corpo. Venulo a Trieste in una carretta, si fece trasportare alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione gli riscontrò alcune lacerazioni all'occipite e alla mano destra, alcune contusioni al ginocchio sinistro e una frattura alla clavicola sinistra. Dopo avute le cure opportune fu accompagnato a casa.

Male improvviso. Ieri alle 5.30 pom. un vecchio di 77 anni, a nome Francesce Arzano, abitante in via della Maiolica N. 7, mentre usciva dalla chiesa di S. Antonio nuovo, fu colto da malore e cadde sui gradini producendosi una ferita alla tempia destra. Venne accompagnato alla Guardia medica ove gli furono prestate le prime cure, poi con vettura venne accompagnato all'ospitale.

Un epilettico in chiesa. Ieri mattina il dottore della Stazione Centrale di soccorso fu chiamato a S. Giusto, ove un uomo era stato colto da un assalto epilettico. Il dottore gli prestò alcune cure e poi lo fece accompagnare all'ospitale ove fu accolto nelle sale d'osservazione. Il malato si chiama Francesco E. di 30 anni, falegname, abitante all'alloggio popolare di via Pondares.

Ferimento. Questa notte poco dopo le 12, al principio di via Rigutti i componenti una comitiva usciti in quel momento da un'osteria trovarono questioni per futili motivi: pare questioni di rivalità. Ad un tratto quasi tutti fuggirono e restò solo un giovane sorretto da un amico. Il poveretto era ferito in varie parti del corpo.

Sopraggiunta una guardia, questa aiutò l'amico a trasportare il ferito. In via della Raffineria fu trovata una vettura e con questa il sofferente venne accompagnato all'ospitale, ove fu subito portato nell'ambulanza della quarta divisione. I medici gli riscontrarono due ferite al costato sinistro e una alla coscia destra. Le ferite sono gravi.

Il feritore è conosciuto e gli organi del commissariato di S. Giacomo lo ricercano.

Il ferito si chiama Giuseppe Macor, di 28 anni, fonditore, abitante in via del Veltro N. 205.

Per mano altrui. Giuseppe Pleniciar, di 21 anni, bracciante, abitante in via Alessandro Manzoni N. 22, ricevette ieri un pugno che gli produsse una contusione alla regione infraorbitale destra.

— Vincenzo Vrabes, di 50 anni, giardiniere, abitante a Scorcola N. 431, l'altra sera fu spinto fuori di un esercizio in modo che cadde e riportò escoriazioni alla fronte.

Ricorsero alla Guardia medica.

Arresto per furto. A richiesta del muratore Nascimbene Macchietto, abitante in via Gaspare Gozzi N. 5, sabato mattina alle 11 fu arrestato il manovale Lodovico V., di 17 anni, da Tolmino, abitante in via Montorsino. Alla Polizia il Macchietto narrò che otto giorni prima era stato derubato dell'orologio d'argento del valore di 16 corone e di aver appreso che l'oggetto era in possesso del manovale. Questo, infatti, fu trovato in possesso dell'orologio ma egli dichiarò di averlo acquistato da uno sconosciuto per quattro corone. Però l'impiegato non gliela passò per buona e, ad interrogatorio esaurito, lo fece condurre agli arresti.

Borseggio. Maria del Favero, moglie di Massimo, abitante in via del Belvedere N. 61, passando l'altra sera verso le sette per la piazzetta S. Giacomo, fu avvicinata da tre giovinastri uno dei quali introdattole destramente una mano nella tasca esterna della veste, la derubò del portamonete contenente 9 corone e 60 centesimi; poi tutti e tre se la svignarono imboccando la via di Riborgo. Alla derubata non rimase altro che denunciare la cosa alla polizia.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per le necessarie cure: Bartolomeo Slobec, di 24 anni, falegname, abitante in via SS. Martiri N. 15, per una ferita di taglio al medio sinistro; Giuseppe Cappello, di 21 anno, macellaio, abitante in via delle Scuole Nuove N. 8, per una ferita di taglio al medio sinistro; Antonio Claucich, di 26 anni, carradore, abitante in via Nuova N. 19, per una ferita lacera alle mani; Francesco Pacor, di 30 anni, bracciante, abitante in via Commerciale N. 19, per una contusione al piede sinistro.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 21.0 - ore 2 pom. 25.5. Altezza barometrica ore 12 mer. 768.5 Oggi: alta marea 7.45 ant. e 6.25 pom. - Bassa marea 0.45 e 0.45 pom.

Ogni giorno una. In Pretura.

— Siete accusato di aver dato dello stupido e dell'imbecille a questo signore.

L'accusato (guardando il querelante): Io non ricordo nulla; ma più guardo il signore e più mi sembra probabile di averglielo dato veramente.

TEATRI.

Minerva. Il pubblico nostro, molto scettico, non si preoccupò affatto della «Fine del mondo» tanto temuta dal cav. uff. Zago, chè anzi rise dalla prima all'ultima battuta della bizzarra birbonata del Baldanello ed applaudì con gusto Zago, comicissimo «Scalfaroto», ed i suoi collaboratori, fra i quali merita speciale menzione lo Zaccaria («Anselmo»), ottimo napoletano. Grandi risate ed applausi anche alla farsa «El sogno del sior Gaetano».

Il teatro era gremito.

Oggi serata d'onore della valente prima attrice signora Ester Sainati-Gelich con «Severità e debolezza», sana e divertente commedia brillante di Giordano, che in veneziano viene data col titolo: «Chi tira e chi mola». È una commedia rosea ed onesta che può essere ascoltata anche dalle giovanette e ove al desiderio di riudirla si aggiunga quello di festeggiare la signora Gelich, si deve ritenere che questa sera si avrà al teatro un numerosissimo pubblico.

Spettacoli d'oggi.

MINERVA. Compagnia comica veneziana E. Zago. Ore 8.30. Serata d'onore. „Chi tira e chi mola“ in 3 atti di Giordano; „Un signore eccezionale“, farsa.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il piroscafo del Lloyd Amphitrite, al comando del cap. C. Tomassevich, arrivò qui ieri a rimorchio del piroscafo ellenico «Scaramangà» e scortato dal rimorchiatore lloydiano «Pluto». L'«Amphitrite», partito 10 giorni fa da Alessandria per Brindisi e Trieste, navigava a circa 100 miglia da quel porto, quando gli si manifestò un grave danno all'asse dell'elica, danno che lo immobilizzò per qualche ora, in balia del mare. Per buona sorte, i macchinisti poterono riparare provvisoriamente il guasto e così, sebbene a velocità ridotta, il piroscafo potè continuare il viaggio. Ieri l'altro l'«Amphitrite» navigava fuori Sansego, quando fu raggiunto dal piroscafo «Scaramangà», il cui capitano si offerse di pigliarlo a rimorchio. Poco dopo, i due piroscafi, furono incontrati dal rimorchiatore lloydiano «Pluto», spedito appunto in soccorso dell'«Amphitrite». Al «Pluto» non rimase altro da fare che restare a disposizione del rimorchiato quale scorta e con i piroscafi giunse qui.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro i pir.i del Lloyd «Hungaria» da Venezia con 88 pass., «Istria» da Buenos Ayres, Santos, Rio Janeiro e Fiume con 7 pass., «Amphitrite» da Alessandria, «Carinthia» da Fiume, «Leda» da Cattaro e scali con 120 pass.; i pir.i a.-u. «Arcadia» da North Shieds, «Immaculata» da Glasgow, «Fram» da Arsa, «Careo» da Metcovich, «Lussino» da Cattaro e Gravosa, il pir. ital. «Adriatico» da Venezia; il pir. ellen. "Scaramangà" da Trebisonda e Corfù con 12 pass., e il veliero ottom. "Stella Diana" da Spalato.

— Partirono i piroscafi del Lloyd «Metcovich» per Cattaro, «Apollo per Brindisi, Corfù, scali, Costantinopoli e Batum.

Movimento dei piroscafi dell' A.-A.

«Alice» (nuovo) arrivò il 17 a Napoli, da dove con la regia commissione governativa italiana del commissariato dell'emigrazione proseguirà per le prove di velocità e per il collaudo degli alloggiamenti per gli emigranti sino a Messina e quindi per Trieste.

«Laura» proseguì ieri sera (18) da Patrasso per Palermo, «Eugenia» proseguì il 16 da Cagliari per Trieste, «Virginia» partì ieri da Cardiff per Las Palmas, «Irene» arrivò il 17 a Pensacola, «Marianne» proseguì il 16 da Smirne per Nuova York e Filadelfia, «Yenny» atteso oggi a Cette, «Carolina» arrivò il 15 a Pensacola, «Auguste» atteso oggi a Halifax, «Federica» partì il 12 da Pensacola per Venezia e Trieste.

18 agosto.

Da CAPODISTRIA.

— Lavori all'asta.

Martedì, 20 corr., alle ore 11 ant., presso il dipartimento tecnico della Luogotenenza sarà esperita una pubblica asta, mediante offerte in iscritto, per allogare i lavori di restauro, da eseguirsi negli edifici della mensa vescovile presso il fiume di Risano, su quel di Muggia, in base al preventivo di spesa di cor. 5891.64. Le rispettive offerte suggellate, su bollo da una corona, vanno presentate fino alle ore 10 ant. del giorno dell'asta al detto dipartimento luogotenenziale, dove possono ispezionarsi il progetto tecnico e le condizioni generali e particolari d'appalto. L'aggiudicazione dell'opera resta riservata al beneplacito della Luogotenenza senza riguardo al minor ammontare dell'offerta.

— Premi per lo sterminio delle vipere. Conforme all'umanitario provvedimento, praticato negli ultimi anni a Trieste e nel Goriziano, anche la Giunta provinciale dell'Istria assegnò quest'anno, allo scopo di promuovere la distruzione delle vipere nella nostra regione, la somma di cor. 1000, ripartita a seconda del bisogno fra i vari distretti politici in modo che a quello di Capodistria fu posta a disposizione la quota di cor. 140. Per ciascuna vipera uccisa è stabilito il premio di cent. 50, che il rispettivo ufficio comunale del distretto corrisponderà a chi si presentasse col rettile ucciso. Ad evitare abusi le vipere uccise saranno immediatamente distrutte.

Da CERVIGNANO.

— La festa popolare pro «Lega Nazionale».

Domenica prossima 25 corr. si darà a Cervignano la grande festa pro Lega Nazionale. Il programma della festa è il seguente: ore 6 ant. Passeggiata della Fanfara del «V. C. F. Cervignano»; ore 7.15 ant. Stazione ferroviaria - Ricevimento dei gitanti. Suonerà la Banda Municipale; ore 8 ant. Mercàto Nuovo: Gare di tiro al piattello; ore 2.30 pom. Nei vari punti della città: Ricevimento dei clubs ciclistici; ore 2.40 pom. Stazione ferroviaria: Ricevimento dei rappresentanti dei gruppi della Lega Nazionale, dei graditi ospiti e gitanti. Suonerà la Banda Municipale; ore 3 pom. Gabinetto di lettura: Vermouth d'onore offerto dal Comitato ai rappresentanti i gruppi della Lega Nazionale, dei Sodalizi, ai Clubs ciclistici e sportivi, agli invitati. Suonerà la Banda Municipale; ore 3.30 pom. Per la città: Grande sfilata ciclistica con Fanfare e Banda Municipale; ore 4 pomerid. Recinto Mercato Vecchio: a) Orologi giranti con regali a sorte b) Concerto della banda cittadina di Capodistria, c) Gare di ginnastica, podistiche, palla a sfratto, atletica, esercizi liberi a squadre col bastone läger e musica per Società e Clubs di Trieste e Gorizia, d) Grande lotteria, con 12 regali; ore 5.30 pom. Piazza dei grani: Grande festa da ballo, ampio padiglione, illuminazione elettrica, suonerà l'Orchestrale di Gorizia; ore 9.15 pom: grande fiaccolata con banda municipale sino alla stazione ferroviaria quale saluto di riconoscenza ai graditi ospiti.

Inoltre: vendite di cartoline ricordo, fiori, palloncini alla fiorentina e servizio di buffet organizzate da comitato di signore e signorine. Vendita di medaglia espressamente coniata, a ricordo della festa. Medaglie d'oro e d'argento per le gare di tiro al piattello; medaglie d'oro e d'argento per le squadre ciclistiche e fanfare; medaglie d'argento di premiazione per l'Accademia sportiva.

Apposito programma indicherà dettagliatamente lo svolgimento della festa nel recinto Mercato vecchio. Per la grande lotteria si venderanno 10.000 biglietti numerizzati progressivamente a madre e figlia; al primo estratto spetterà il primo regalo, al secondo estratto spetterà il secondo regalo e così successivamente; al momento dell'estrazione il pubblico avrà libero accesso nel recinto Mercato vecchio: regali non ritirati entro 8 giorni si riterranno ceduti in favore del netto ricavato della festa. Ai confini di Tre Ponti e Strassoldo avranno libero passaggio vetture e ciclisti senza bagaglio.

In caso di cattivo tempo la festa verrà rimandata a domenica 1 settembre.

Ecco la prima lista delle oblazioni fatte al Comitato festa pro Lega: Dreossi G. fu V. — Lovisoni Dott. Ettore — Cremaschi A. — Dreossi S. — Zamparo U. — Cosmi C. — Zanetti F. — Pletti G. — Pletti V. — Di Biaggio P. — Delpin F. — Badacchi F. — Pascoli V. — Lovisoni M. — Lovisoni G. junior — Primus B. — De Finetti R. — Bradacchia L. — Mattassi A. — Velo E. — Pinca D. — Vidani F. — Brandolini S. — Dreossi V. di D. — Bonech P. — Dreossi V. di C. — Dreossi G. fu G. — Ponton V. — Visentin G., ciascuno Cor. 1.— Totale Corone 29.

B'senso.

Forse chi sa? Malgrado tante tue paure
Il diavol men cattivo fia che non molti due.

Spiegazione del giuoco precedente:
CIA - PO - COPIA.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO", Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

MINA FRANCHI GIDONI

spirò questa notte, dopo brevi sofferenze, confortata dalla S. Religione.

Le desolate famiglie **Artelli, Gidoni, Muratti, Ravasini, de Reya,** anche a nome degli altri parenti, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali avrà luogo domani 19 corrente direttamente al Camposanto di Trieste.

GRADISCA D'ISONZO, 18 Agosto 1907.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 43.

RINGRAZIAMENTO.

A tutte quelle gentili persone che in vari modi vollero onorare la memoria della loro indimenticabile madre

ORSOLA ved. SCHROMEK

le sottoscritte profondamente commosse esprimono vivissime grazie.

TRIESTE, 18 Agosto 1907.

FAMIGLIE
Schromek - Fumis - Kerpan.
